

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

158^a SEDUTA

GIOVEDI' 25 MARZO 2010

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Congedi	3, 8
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alla competente Commissione legislativa) .	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di apposizione di firma)	4
«Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati » (525-528/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE.	8, 9, 28
MUSOTTO (MPA)	9
MINEO (Sicilia)	10
CARONIA (Misto)	11
BONOMO (Misto)	12
MAIRA (UDC)	13
MANCUSO (PDL), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	14
CRACOLICI (PD)	16
RUSSO Pietro Carmelo, <i>assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità</i>	18
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato).	27, 28
Ordini del giorno	
(Annunzio e votazione numeri 254, 301, 309)	
PRESIDENTE	23, 26, 27
DI BENEDETTO (PD)	26
RUSSO Pietro Carmelo, <i>assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità</i>	26, 27
Governo regionale	
(Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale)	4
Interrogazioni	
(Annunzio)	4
Mozioni	
(Comunicazione relativa a numeri 188 e 189)	7
(Determinazione della data di discussione)	8

La seduta è aperta alle ore 16.13

BOSCO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ammatuna, Beninati, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Dina, Forzese, Rinaldi e Vinciullo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Interventi per la riqualificazione edilizia» (n. 546), di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Mancuso in data 24 marzo 2010.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge
alla Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato e inviato alla competente Commissione 'Bilancio' (II):

«Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e delle misure occupazionali di cui alla legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13» (n. 547)

- di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (LOMBARDO) e l'Assessore regionale per l'economia (CIMINO) in data 25 marzo 2010.

- inviato il 25 marzo 2010.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche nella Regione» (n. 536)

di iniziativa parlamentare

inviato in data 24 marzo 2010, con parere V

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Semplificazione dell'ordinamento dei beni culturali e del paesaggio» (n. 545)
di iniziativa governativa
inviato in data 24 marzo 2010, con parere I e IV

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

«Modifica dell'articolo 12 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5» (n. 538)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 24 marzo 2010.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ragusa in data 24 marzo 2010 ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 541 'Norme atte a favorire il consumo di prodotti agricoli a chilometri zero'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di delibere della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le delibere della Giunta regionale - Primo bimestre 2010.

Copie delle medesime e il relativo elenco recante l'oggetto di ciascuna è disponibile all'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

BOSCO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la Chiesa Madre di Ientini, in provincia di Siracusa, intitolata a Santa Maria La Cava e a S. Alfio, già basilica e sede vescovile, ha subito gravissimi danni in seguito al terremoto del 13 e 16 dicembre del 1990, che ha colpito la Sicilia sud-orientale;

il Presidente della Repubblica, in data 31 dicembre 1991, ha promulgato la legge n. 433 del 1991 che, fra l'altro, stanziava significativi finanziamenti per consolidare e/o ristrutturare tutti gli immobili colpiti da detto evento calamitoso;

inoltre, la sopra citata chiesa è stata inserita tra gli immobili di rilevante pregio artistico ed architettonico, destinatari di detti fondi;

in seguito alle varie rimodulazioni che si sono susseguite negli anni, sono ancora disponibili le somme necessarie per potere consolidare e ristrutturare l'edificio religioso di cui sopra;

preso atto che:

con decreto del Presidente della Regione del 2 luglio 1996 è stato approvato il disciplinare d'incarico, stipulato l'11 marzo 1996, con il quale l'Assessore alla Presidenza *pro tempore* conferiva l'incarico di redazione del progetto esecutivo, di direzione dei lavori e studi preliminari dell'intervento nella Chiesa Madre in Lentini, per l'importo di lire 800 milioni;

i professionisti incaricati elaborarono un progetto superiore all'importo finanziato e, pertanto, fu loro richiesto di limitare il progetto all'importo finanziato;

il progetto, così rimodulato, è stato eseguito, tanto è vero che i lavori sono stati collaudati dall'ingegnere Giuseppe Cacciatore, con atto di collaudo del 19 marzo 2004;

di conseguenza, essendo stato eseguito un progetto stralcio, la Chiesa Madre di Lentini è stata consegnata alla Curia arcivescovile di Siracusa ancora non ultimata;

il progetto originariamente prevedeva un impegno finanziario di lire 1.800.000.000;

di detto progetto è stato finanziato un primo stralcio, utilizzato per i lavori di consolidamento, per un importo a base d'asta di circa 800.000.000 di lire e di questi sono stati effettivamente spesi, a seguito di ribasso, 517.000.000 di lire;

per la parte non eseguita del progetto iniziale è stato successivamente richiesto uno stralcio delle priorità, tenendo conto di una disponibilità di euro 500.000,00, così come si evince dall'ultimo piano di rimodulazione dei fondi della legge 43/91;

considerato che:

la comunità di lentini, da anni, giustamente, reclama la immediata riapertura della Chiesa madre, ancora oggi puntellata e non del tutto agibile, a causa della collocazione di reti di protezione dei soffitti pericolanti per possibile distacco degli stucchi e delle cornici in gesso;

la Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali della provincia di Siracusa, con prot. n. 2946/80P, ha fatto pervenire, tanto al Dipartimento regionale della Protezione civile di Palermo, quanto al Servizio regionale di Protezione civile della provincia di Siracusa, uno stralcio funzionale del progetto per il consolidamento ed il restauro degli stucchi e delle cornici in gesso interni alla Chiesa Madre, così come ripetutamente richiesti dal Dipartimento regionale della Protezione civile;

tale progetto, dell'importo complessivo di euro 986.435,42, di cui 811.409,85 per l'esecuzione di lavori, ed euro 175.025,57 per somme a disposizione, è immediatamente esecutivo;

accertato che:

il direttore generale della Protezione civile, ingegnere Salvatore Cocina, con proprio d.d.g. n. 1778 del 22 dicembre 2009, firmava il decreto di finanziamento per i lavori di recupero e conservazione

della Chiesa Madre di Lentini, per un importo pari a euro 1.025.000,00, impegnandoli sul cap. 516007;

la Ragioneria centrale della Presidenza, con proprio provvedimento n. 581 del 30 dicembre 2009, restituiva, non registrato, il provvedimento *de quo* con i relativi allegati 'pregando di provvedere in merito alle osservazioni esposte';

le motivazioni addotte sono le seguenti: 'si restituisce il provvedimento in oggetto meglio descritto stante che non è stato predisposto l'impegno delle somme relativo all'intervento ai sensi dell'articolo 64 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, così come comunicato dall'Assessorato regionale Bilancio e Finanze n. 16 del 10 agosto 1999;

visto che:

già con precedente interrogazione n. 155 del 2 ottobre 2008 era stata sollevata, dal sottoscritto interrogante, la necessità di procedere all'immediata attivazione di tutti i provvedimenti atti a finanziare i lavori di consolidamento e di restauro della Chiesa Madre di Lentini;

nonostante permangano le disponibilità delle somme necessarie all'intervento, ad oggi, il direttore generale della Protezione civile non ha ancora proceduto a firmare il nuovo decreto di finanziamento, in modo da assicurare, al più presto, l'inizio dei lavori e disattendendo, di conseguenza, quanto stabilito dalla Ragioneria centrale della Presidenza;

per sapere:

quali siano state le motivazioni che, ad oggi, dopo novanta giorni dalla restituzione del d.d.g. n. 1778 del 22 dicembre 2009, hanno impedito al nuovo direttore generale di firmare il provvedimento di finanziamento dei lavori di consolidamento e di restauro della Chiesa Madre di Lentini, rispondendo, così, alle osservazioni formulate dalla Ragioneria centrale della Presidenza;

se non ritenga necessario e non più procrastinabile intervenire nei confronti del direttore generale, nei limiti consentiti dalla legge, per chiedere la firma del decreto *de quo*, onde impedire che, a causa anche della vetustà delle impalcature, possa accadere una disgrazia all'interno della chiesa;

se non ritenga, con l'urgenza del caso, di attivare tutte le procedure idonee per consentire la riapertura della chiesa e la sua fruizione totale tanto ai devoti, quanto a tutti quei turisti che si recano a Lentini per ammirare uno degli edifici religiosi più significativi della provincia di Siracusa, non solo perché legato al culto di S. Alfio, ma anche perché già basilica e sede vescovile». (1116)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

BOSCO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la scuola e la formazione professionale sono il mezzo attraverso cui i giovani vengono preparati alla vita adulta, ad affrontare il mondo del lavoro e quindi educati a diventare cittadini consapevoli;

ritenuto che l'acquisizione della consapevolezza dei propri limiti rappresenta un aspetto fondamentale nell'istruzione degli studenti, i quali vanno dotati anche delle basilari nozioni di sicurezza, e nello specifico le tematiche relative e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

sottolineato che il Governo nazionale e il Parlamento hanno ravvisato la necessità di imprimere una forte accelerazione alla divulgazione della materia sicurezza, prevedendo la programmazione di una materia di studio ad hoc anche presso le scuole e gli enti di formazione;

considerato che la Regione siciliana non ha ancora avviato nessun protocollo d'intesa che lasci sperare una presa di posizione fattiva rispetto all'opportunità di inserire, nell'ambito del percorso curricolare della formazione, anche il tema della sicurezza;

rilevato che a livello nazionale è operativo il progetto S.I.L.O.S. che, in collaborazione con Inail (per quanto riguarda il ruolo dello Stato nella difesa della sicurezza dei lavoratori), Anmil (per quel che concerne il vissuto personale di chi è rimasto vittima di un incidente sul lavoro) e Ministero della pubblica istruzione, ha già avviato collaborazioni e protocolli d'intesa con le regioni, inserendo l'educazione alla sicurezza nelle proposte curriculari formative;

per sapere:

se corrisponda al vero che la Regione siciliana non abbia stipulato nessun protocollo d'intesa con il progetto S.I.L.O.S. per la divulgazione e la formazione consapevole degli studenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;

se non ritengano estremamente prioritario avviare azioni sinergiche con S.I.L.O.S. per istruire anche i nostri giovani sulle tematiche connesse tra lavoro e sicurezza, attivando un circolo virtuoso di innovazione didattica e partecipativa». (1117)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Comunicazione relativa alle mozioni numeri 188 e 189

PRESIDENTE. Comunico che, in riferimento alle mozioni n. 188 e n. 189, dell'onorevole Limoli ed altri, annunciate nella seduta n. 157 del 24 marzo 2010 ed in lettura nell'odierna seduta per la determinazione della data di discussione, preciso che i rispettivi titoli sono i seguenti:

- numero 188 «Rispetto della normativa in materia di pareri delle Commissioni legislative dell'ARS»;
- numero 189 «Osservanza della normativa in materia di pareri delle Commissioni legislative dell'ARS».

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno delle mozioni:

numero 188 «Rispetto della normativa in materia di pareri delle Commissioni legislative dell'ARS», degli onorevoli Limoli, Leontini, Mancuso, Bosco;

numero 189 «Osservanza della normativa in materia di pareri delle Commissioni legislative dell'ARS», degli onorevoli Limoli, Leontini, Mancuso, Bosco.

Avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Seguito della discussione del disegno di legge «Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati» (nn. 525-528/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numeri 525-528/A «Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati».

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, avverto che per dichiarazione di voto sarà iscritto a parlare un deputato per ciascun Gruppo, salvo che non si chieda di prendere la parola in dissenso al Gruppo parlamentare di appartenenza.

Per consentire la formulazione di emendamenti ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16.25, è ripresa alle ore 17.07)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Scammacca Della Bruca ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 525-528/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che le dichiarazioni di voto sul disegno di legge nn. 525-528 saranno svolte da un deputato per ciascun Gruppo parlamentare per economia dei lavori.

Se ci saranno degli interventi in dissenso, ovviamente si potranno svolgere...

BARGAGALLO... rispetto alla linea del Gruppo.

APPRENDI. Credo che si limiti la possibilità di esplicitare anche i concetti propri.

MUSOTTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, al di là del fatto di appartenere al Gruppo MPA, quindi al partito del Presidente della Regione, credo che sia un'occasione per poter esprimere una grande soddisfazione per questa legge che oggi sarà votata dall'intera Aula.

In questa occasione credo che ci sia stato il trionfo della dialettica, ci sono state tesi opposte, c'è stato un confronto, ci sono stati anche momenti in cui le divisioni di posizione di deputati che hanno presentato gli emendamenti si sono confrontate, sono state discusse e sotto la sua autorevole, prestigiosa e di grande professionalità presidenza, signor Presidente dell'Assemblea, e anche con il conforto della preparazione, della chiarezza dell'assessore Russo, credo che siamo riusciti a fare una legge di cui realmente la Sicilia sentiva il bisogno, i siciliani ne avevano bisogno, i siciliani come cittadini. E quindi l'espressione di compiacimento da parte mia, al di là del fatto politico, anche come rappresentante del popolo siciliano, eletto da tanti cittadini che, con il problema annoso della raccolta dei rifiuti, hanno un rapporto quotidiano, quando si esce di casa e quando, quotidianamente, abbiamo il problema della gestione dei rifiuti che si raccolgono. Purtroppo, nelle grandi città e anche nella nostra città, nella nostra capitale, abbiamo quotidianamente l'impatto con cumuli di rifiuti lasciati per le strade, con tutte le conseguenze di carattere igienico, dannoso per la salute dei cittadini.

Tra l'altro, chi vi parla, avendo amministrato un ente locale, ha avuto sempre la gestione del rapporto con i sindaci che, quasi quotidianamente, venivano a presentare allarmate lagnanze quando c'era il problema di dover individuare nel territorio le discariche per autorizzare la raccolta dei rifiuti. E' sempre stato uno dei problemi che da anni la nostra Terra, le nostre amministrazioni si sono portate dietro ed è importante che finalmente sia stato affrontato. Tra l'altro, il Governo aveva annunciato più volte che questa era una delle emergenze da affrontare, che poteva realmente costituire una legge di riforma e questo è un fatto di grande, straordinaria importanza.

Non posso non sottolineare il contributo corale dell'intera Assemblea regionale siciliana e di tutti i gruppi, di tutti i parlamentari che si sono impegnati fino in fondo nella elaborazione e nell'aggiustamento del primigenio disegno di legge, dalla Commissione di merito a tutti i deputati.

Quindi, una grande soddisfazione.

Credo che sia un fatto estremamente positivo che ben fa sperare per il futuro in questo clima di grande partecipazione responsabile, al di là delle appartenenze dei gruppi e delle appartenenze politiche. Oltre alla soddisfazione, naturalmente, voglio sottolineare il fatto di avere diminuito da ventisette a nove - dieci con le isole minori - le società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, le SRR, ma in particolar modo credo che sia importante - ed è un fatto da rimarcare e da sottolineare - avere corresponsabilmente individuato e portato i sindaci a rendersi protagonisti e gestori, in prima persona, di questo servizio, che è uno dei servizi primari che sottolineano, che qualificano la qualità della vita, la capacità di gestione, il sapere bene amministrare in tutti gli enti locali, dal piccolo al grande comune.

E anche quella della raccolta differenziata è una vecchia questione che sempre ci siamo portati dietro, perché si riteneva che la nostra cultura, la nostra civiltà, i nostri concittadini non fossero adusi a confrontarsi con il problema della 'differenziata', mentre per tanti altri paesi dell'Europa, ma anche per tante città e cittadine italiane, in fondo, è entrato nella cultura e nell'abitudine quotidiana, per cui anche le nuove generazioni, soprattutto i ragazzi, i bambini sono particolarmente sensibili al fatto di dover differenziare il vetro dall'umido, dalla plastica o da altri rifiuti nocivi, credo che sia un fatto di grande partecipazione.

Tra l'altro, questo è un disegno di legge che, certamente, è stato seguito con attenzione, oltre che dai mezzi di comunicazione, da tutti i cittadini attraverso i giornali, attraverso la televisione. Quindi è un fatto essere riusciti a traguardare e, quindi, a superare un traguardo che, in alcuni momenti, sembrava irraggiungibile. Abbiamo avuto polemiche sugli ATO virtuosi; ma oggi in una sua dichiarazione il Presidente della Regione ha detto molto correttamente, con molta chiarezza, che non è un problema che è stato totalmente accantonato perché quelle realtà, dove realmente le società di gestione degli ATO hanno funzionato e hanno funzionato bene, hanno dato risposte espletando un servizio nel miglior modo possibile, saranno tenute in considerazione, saranno coinvolte ulteriormente, con la possibilità, tra l'altro, dei comuni di potersi svincolare da un ATO e partecipare ad un'altra società dopo un certo periodo di tempo.

La gestione degli appalti, che viene centralizzata agli Uffici regionali per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (UREGA), è importante soprattutto come fatto di trasparenza, di legalità, di dettare le regole per quel che riguarda le tariffe, per quel che riguarda l'espletamento di appalti di un certo rilievo, di un certo risalto dal punto di vista delle risorse finanziarie che vengono impiegate. Quindi, avere centralizzato agli UREGA è un fatto, ripeto, di grande trasparenza e di legalità, che permetterà di mettere a regime un sistema complesso e complicato. Ma credo che l'assessore Russo, dopo avere guidato questa prima fase, espletterà il suo mandato per quel che riguarda, poi, tutti i momenti attuativi.

C'è, poi, il problema occupazionale che, indubbiamente, era necessario risolvere, anche di fronte a chi ha lavoro, a chi chiede lavoro, perché credo che nella nostra società, nella nostra terra di Sicilia il vero unico grande male è quello della disoccupazione. E io spero che ci saranno momenti in cui si potrà trovare anche una soluzione per coloro i quali sono rimasti fuori. Ma era giusto mettere dei paletti che la legge ha dovuto determinare, e che ha determinato, con delle norme che sono limpide, precise, e che non danno adito ad intendimenti o ad interpretazioni equivoche.

Naturalmente, è un tema drammatico, e di questo credo la Regione e i comuni si dovranno fare carico perché quando c'è gente che non lavora - e, purtroppo, nella nostra terra di Sicilia ce n'è tanta -, bisognerà anche di questo tenere conto e dare delle risposte chi aveva trovato lavoro, seppur in maniera saltuaria.

L'aver stabilito il rapporto 90 a 10 è un fatto di grande equità perché non si può avere nelle SRR - società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti - più personale amministrativo rispetto a coloro i quali, poi, fanno la raccolta e quotidianamente svolgono questo lavoro.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che sia un momento importante per la nostra Regione, ma soprattutto per questa Aula, che ha tanta storia e, soprattutto, una responsabilità particolarmente pesante. E' un traguardo importante che ben fa sperare per il futuro e per le tante emergenze, per i tanti momenti difficili che, certamente, tutti noi dovremo affrontare, primi fra tutti la finanziaria e il bilancio.

MINEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, il Gruppo PDL Sicilia esprime la gratitudine per come il nostro assessore ha condotto i lavori in un confronto leale e costruttivo con tutti i gruppi e, soprattutto, per quello che è la nuova legge sugli ATO rifiuti.

C'è stato un confronto aspro, duro in Aula ma, comunque, un confronto leale che ha visto protagonisti tutti i deputati, nessuno escluso e, soprattutto, ha visto dei protagonisti in senso positivo, uno fra tutti il Presidente della Regione che, con atto di grande coraggio, ieri ha ritirato una parte di un emendamento che avrebbe sicuramente creato dei contrasti in Aula, dando quel senso di sicurezza che c'è un Governo che sa decidere e che, comunque, è ben condotto.

Ringrazio l'onorevole assessore Russo - non è onorevole, ma come persona lo è - con il quale abbiamo avuto dei confronti, talvolta amari, che si sono dilungati ma che ha chiarito a tutti noi il percorso che dovevamo intraprendere. Ringrazio il Presidente dell'Assemblea e dichiaro che il nostro Gruppo voterà positivamente il disegno di legge.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo Misto desideriamo esprimere sicuramente soddisfazione per le indicazioni che ci vengono date dal Governo in merito, soprattutto, alla richiesta fatta, e accolta, della certezza di una copertura finanziaria rispetto ad una legge che sicuramente avrà una serie di incertezze che, a quanto ci dice il Governo, saranno fugate in sede di bilancio e di finanziaria.

Noi ci auguriamo che il Governo, anche oggi, nel momento finale in cui approveremo il disegno di legge, ci rassicurerà ulteriormente sulla possibilità che questa norma trovi una adeguata copertura finanziaria. E quando dico 'adeguata' mi riferisco almeno al 50 per cento, quantificato in 500 milioni di euro; somma che permetterà ai comuni di non andare in dissesto.

La battaglia che, personalmente e insieme agli altri componenti del Gruppo Misto, abbiamo portato avanti nella discussione su questo disegno di legge, credo che sia approdata ad una certezza, che oggi spero il Governo possa reiterare: quella - ripeto - della copertura finanziaria; aspetto che non è secondario né marginale in quanto, peraltro, vorrei, anche su questo, una rassicurazione definitiva da parte del Governo sulla opportunità che si inserisca come tempi, come moratoria rispetto al termine, affinché si mandino commissari *ad acta* nei comuni per la ricognizione del debito e per il successivo adempimento. Ritengo sia necessario che oggi il Governo ci dia ulteriori rassicurazioni in tal senso. Se così fosse - così come, d'altronde, oggi e in questi giorni ha già annunciato - ritengo di potere dichiarare il voto favorevole a questa legge.

Vorrei soltanto fare un ultimo cenno ad uno degli aspetti che noi riteniamo particolarmente importanti.

Io credo che sia merito di quest'Aula avere introdotto un tema fondamentale, come quello del riordino in materia di rifiuti, proprio perché vorrei ricordare a me stessa e all'Aula che nel Documento di programmazione economico-finanziaria, che è stato bocciato dall'Aula, il Governo non aveva inserito tra le priorità la problematica dei rifiuti.

Quindi, se oggi l'Aula voterà un disegno di legge che ha visto la partecipazione di numerosi deputati alla stesura di un testo di legge che possa guardare al futuro, credo che ciò vada riconosciuto all'Aula proprio perché, ripeto, all'interno di quelle che erano le priorità del Governo, questa non era una delle voci citate.

Per ultimo, vorrei sottolineare un elemento che, a mio avviso, è estremamente importante: questa deve essere una norma che guarda al futuro e credo che sia stato opportuno da parte del Governo avere ritirato ieri l'emendamento che introduceva delle deroghe al principio di fare una legge snella, di riforma assoluta del comparto.

Ripeto, credo che sia stato opportuno il ritiro di quell'emendamento non tanto perché credo che, in un ATO per provincia, soprattutto città come Palermo, Catania e Messina probabilmente vivranno qualche difficoltà nel dovere gestire la problematica dei rifiuti in maniera assolutamente unitaria; però, credo che, per quanto riguarda l'ipotesi di introdurre ulteriori ATO in deroga al principio, il Governo abbia fatto assolutamente cosa buona e giusta nell'averlo ritirato.

Ad ogni modo, il mio voto sarà favorevole.

BONOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONOMO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, parlerò a nome del Gruppo Misto ma rappresento Alleanza per l'Italia, e a nome di Alleanza per l'Italia parlerò.

Ritengo che questa legge, come già quella sul "piano casa", che ha avuto il voto unanime dell'Aula, sia la naturale conseguenza di un nuovo modo di intendere la linea politica in questa Aula e nella Regione Sicilia.

In questi ultimi dieci anni noi ci eravamo illusi come cittadini - ci eravamo fatti illudere - che, tramite le promesse del Governo nazionale e dei leader di centro-destra che si sono succeduti nelle campagne elettorali, ci saremmo ritrovati tutti sicuramente più ricchi e non avremmo avuto problemi nel guardare al nostro futuro. Ma, ahimé, oggi, nel 2010, i consuntivi ci dicono che siamo certamente più poveri. Siamo poveri certamente nell'ottica economica e delle fasce sociali più deboli; ma ci siamo ritrovati in Sicilia sicuramente più poveri nel campo dell'etica e della morale. Etica e morale che non hanno di certo accompagnato la stesura delle leggi, la loro applicazione e la gestione della nostra regione negli ultimi dieci anni.

Questo nuovo modo di reinterpretare la linea politica con rigore, serietà ed onestà intellettuale vede certamente Alleanza per l'Italia appoggiare il nuovo scenario delle riforme.

Un plauso va sicuramente a tutti i gruppi politici che hanno partecipato alla stesura di questa legge, e sono tutti gruppi politici rappresentati in quest'Aula, al di là di qualche piccola cornacchia che gracchia fuori da quest'Aula e che rappresenta minoranze, seppur importanti, nella nostra regione.

Noi abbiamo affrontato il problema dal punto di vista normativo nella prima fase, ed è un problema affrontato, ripeto, con rigore, con onestà intellettuale e con serietà. E, a breve, nella finanziaria sicuramente, come già il Governo ha preso l'impegno, ma come la maggioranza può certificare, ci sarà anche la copertura sul piano finanziario perché questa copertura è necessaria.

Vanno sottolineati sicuramente i punti seri della riforma che hanno portato ad una sincope nei costi, e questi sono certamente la riduzione del numero degli ATO - che, ricordo a tutti, è passato da ventisette a nove più 1, le nove province più le isole minori, quindi a 10 - che conterrà sicuramente i costi della politica, ma responsabilizzerà certamente meglio gli enti locali, a questo punto individuati, provincia per provincia, nel sistema dei Comuni.

E' stata istituita una precisa scaletta temporale all'interno della quale la raccolta differenziata dovrà per legge essere attuata e passeremo, fino al 2015, al 50 per cento di raccolta differenziata.

Oggi sembra una chimera. Ma con l'impegno, la serietà e la certezza che tutti noi metteremo nell'attuare la legge, questa chimera dovrà diventare realtà.

Si punta nella legge alla prevenzione nella produzione dei rifiuti.

La prevenzione nella produzione dei rifiuti è già in fase attuativa nelle regioni del Nord; anche la Sicilia lo farà e potrà farlo attraverso l'incentivazione nella raccolta differenziata e attraverso l'informazione, che significa partecipazione dei cittadini attraverso adeguate premianti forme di comunicazione, che partono sicuramente dalle scuole di ogni ordine e grado, come abbiamo previsto nella legge, ma che vanno attraverso la raccolta 'porta a porta' nelle famiglie.

I sistemi di premialità e di penalizzazione introdotti dalla legge certamente ci consentiranno di raggiungere quella virtuosità a cui la Sicilia ambisce e che alla Sicilia spetta nella riconversione di questo sistema politico anche in sistema etico e morale.

La legge spinge pure a favorire impianti per lo smaltimento dei rifiuti a basso impatto ambientale. Bene, su tutto ciò ci sarà sicuramente un intervento, sia in questa ma anche nelle prossime finanziarie, a che gli impianti di nuova costruzione per lo smaltimento dei rifiuti ottemperino, oltre alle normative europee, anche e ancora di più alle esigenze di una terra già abbastanza martoriata

dalle discariche e che stava per essere martoriata da quattro mega inceneritori - così li chiamo io - che avrebbero comunque portato altra dissoluzione etica, morale, ma anche pragmatica, nel nostro territorio.

Va riconosciuto, comunque, il ruolo dei Comuni come ruolo importante; i Comuni che hanno la responsabilità e sono *riresponsabilizzati* sia nel grado di soddisfazione dei cittadini per quel che riguarda la raccolta dei rifiuti, ma anche nella raccolta economica per adeguare i conti economici delle società di gestione, riappropriandosi del ruolo di controllori e di gestori anche dei conti economici delle società.

Bene, per i motivi sopra esposti e nell'ottica e nella logica di una riconversione etica, morale della politica della nostra Regione, Alleanza per l'Italia annuncia il suo voto favorevole e dà un plauso prima di tutto all'Aula e, quindi, ai colleghi deputati, ma anche al Governo ed alla Presidenza di quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Maira a nome dell'UDC. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, preannuncio, così come ho già fatto anche durante il dibattito sul disegno di legge, il voto favorevole dell'UDC.

Il voto favorevole ha alcune motivazioni. Intanto, parliamo di un disegno di legge che non mi sento di definire riforma. Riforma è qualcosa di più complesso, di più importante, di più definitivo, mentre questo è un disegno di legge che affronta l'emergenza dei rifiuti in Sicilia. E, da questo punto di vista, credo che abbiamo fatto bene a decidere di votare positivamente.

Lo votiamo anche perché il Governo, nella persona dell'assessore Russo, con sensibilità, ha recepito alcuni suggerimenti che il Gruppo UDC ha dato e ne ha anche dato un riconoscimento non riservato, un riconoscimento ufficiale e, quindi, ha consentito all'UDC di svolgere un ruolo di opposizione costruttiva, che è quello che noi ci eravamo prefissi.

Ciò non toglie che, pur dando un voto favorevole, noi non siamo acritici su questo disegno di legge, e lo siamo su alcuni punti che riteniamo fondamentali: uno di natura tecnica ed uno, più generale, di natura politica.

Sotto l'aspetto tecnico, certamente avremmo fatto una cosa migliore se avessimo ancorato questo disegno di legge alla scelta definitiva sulle modalità di smaltimento dei rifiuti. Si dibatte ancora sul piano dei rifiuti, se deve essere un sistema di termovalorizzatori piccoli o grandi, se deve essere un sistema di discariche. Si è ritenuto - secondo me furbescamente - sbagliando, che la soluzione fosse quella della differenziata, come se con la raccolta differenziata avessimo risolto i problemi dello smaltimento dei rifiuti. Non è così. Non lo può essere.

E, tra l'altro, mi si consenta di affermare - non vorrei essere un profeta di sventura ma, purtroppo, credo che il tempo mi darà ragione - che siamo stati molto ottimisti nel momento in cui abbiamo detto che arriveremo in tempi brevi, entro il 2015, ad una raccolta differenziata pari al 65 per cento. Mi chiedo, e vorrei che se lo chiedesse pure il Governo, abbiamo letto le statistiche nazionali sulla raccolta differenziata?

Il Governo è a conoscenza che i dati ufficiali sul sistema di raccolta differenziata portano le Regioni del centro-nord, cioè le regioni più organizzate e più sensibili, al 35 per cento di raccolta differenziata, oggi? E' a conoscenza il Governo che, per arrivare al 35 per cento, le regioni del centro-nord hanno impiegato sette, otto anni?

E noi riteniamo, con i problemi che ha la Sicilia, e che non sono risolti da questo disegno di legge, in appena cinque anni di raggiungere il 65 per cento e, quindi, essere la regione più virtuosa d'Italia sul piano della raccolta differenziata? Io credo che siamo stati molto generosi con noi stessi.

Allora, questa scelta di non scegliere il tipo di soluzione definitiva per lo smaltimento dei rifiuti, credo che sia un atto di furbizia che non risolverà il problema.

Questa legge sui rifiuti testimonia, peraltro, di un Governo che non ha una chiara maggioranza politica. Mi si permetta di dire, e porterò anche un esempio a supporto della mia dichiarazione, che questo è un Governo da *inciucio* politico; è un Governo sotto ricatto, naturalmente politico, di una parte del Parlamento, o meglio di una parte del Partito Democratico.

Mi riferisco, e concludo con questa mia dichiarazione, all'articolo 6 bis, che trattava la salvezza degli ATO virtuosi. Siccome non mi permetto di entrare nel merito perché per certi versi potremmo anche essere d'accordo, mi preme sottolineare un aspetto, che è quello politico.

Nel momento in cui ci si apprestava alla discussione generale sul disegno di legge, ricordo a me stesso e a chi era presente, che abbiamo fatto una riunione, qui in Assemblea regionale siciliana, nella sala di competenza del Presidente della Regione, presenti il Governo, nella persona del Presidente e dell'assessore Russo, e tutti i capigruppo dell'Assemblea.

In quella sede, il collega Cracolici portò avanti il discorso di salvare gli ATO cosiddetti virtuosi.

Si levò un coro di dissenso, un dissenso motivato, rispetto a quella proposta. Si spiegò perché falsamente si potevano dichiarare virtuosi quegli ATO, perché possibilmente erano favoriti dall'aver le discariche a pochi chilometri dalle città, o perché avevano un sistema di compattamento che consentiva loro, non solo di risparmiare, ma addirittura di incassare denaro, e si disse che erano virtuosi per fatti fortuiti.

Nel momento in cui il Governo ha tirato fuori questo emendamento, è la riprova, ove ve ne fosse stato bisogno, che questo Governo non ha una maggioranza politica. Questo è un Governo tirato per la giacca che, di volta in volta, deve cedere qualcosa per trovare la sua maggioranza in Aula.

Non è un Governo che ha natura e struttura politica.

Ciò comporta che noi andiamo a tentoni, ciò comporta che le leggi che stiamo varando non sono leggi di riforma, ma sono leggi di opportunismo e di opportunità, sono leggi che consentono al Governo di tirare a campare di settimana in settimana.

Lo scoglio, noi lo incontreremo proprio quando discuteremo degli strumenti finanziari: bilancio e finanziaria sui quali mi riservo, nel momento in cui, tra pochi minuti, discuteremo dell'esercizio provvisorio, di fare alcune altre affermazioni, in nome e per conto dell'UDC, che serviranno ulteriormente a dimostrare come questo Governo non abbia una maggioranza politica in quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Mancuso per il Gruppo parlamentare PDL.
Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa doveva essere una riforma, poteva essere un'occasione vera - come aveva rappresentato il Governo - per varare, insieme alla nuova maggioranza, una svolta per la Sicilia.

E' stato un piccolo passo avanti, un moderato passo avanti per iniziare un percorso che, forse, porterà ad una vera e propria riforma.

La vera riforma era già stata varata dalla Commissione con il disegno di legge numero 280, pur con le tante polemiche della cosiddetta, allora, maggioranza trasversale, oggi "maggioranza parlamentare". Ricordo che il disegno di legge numero 280 era stato varato dalla maggioranza trasversale, Partito Democratico e Movimento per le Autonomie. Oggi, quella maggioranza trasversale e le geometrie variabili sono diventate maggioranza parlamentare aggiungendo un pezzo di ex appartenenti al PDL, il cosiddetto Gruppo PDL Sicilia. E questa maggioranza, nella difficoltà di barcamenarsi per fare - come richiama da questo pulpito il segretario regionale del Partito Democratico - il bene dei Siciliani, ha aiutato, insieme a tutto il Parlamento, un percorso che è - come ho detto - il primo passo di una vera e propria riforma.

Una legge che, con l'aiuto di un tecnico, al quale vanno i ringraziamenti del Popolo della Libertà, l'avvocato Russo, che mirano - non è solo avvocato, lei è qualcosa in più

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore all'energia e i servizi di pubblica utilità*. O in meno, a seconda dei punti di vista.

MANCUSO. In più, per qualche altro in meno.

Rispetto ad una legge che, sotto il profilo tecnico, è stata supportata dall'avvocato Russo, oggi assessore per l'energia. Una legge, i cui risultati vedremo tra qualche settimana, innanzitutto sull'organizzazione che i territori devono darsi con le nuove società consortili all'interno di questi, ormai, ambiti territoriali ottimali, che sono diventati mere posizioni geografiche per tutto il territorio siciliano e, dall'altro, la tanta richiesta e attiva partecipazione diretta dei Sindaci.

I Sindaci avranno la responsabilità, non solo della gestione delle società consortili, ma anche la responsabilità nei territori della vigilanza di quello che deve essere il servizio svolto e la cosiddetta riscossione a fronte del servizio svolto.

Una legge che, nella parte finale, con rammarico ha portato colleghi parlamentari a dissentire sulla norma cosiddetta "salva ATO virtuosi". E laddove ieri mi sono permesso di dire, nel mio intervento, che la norma "salva ATO virtuosi" avrebbe salvato degli ambiti territoriali che virtuosi sicuramente non sono, ho fatto riferimento al comune di Palermo. E, come ho detto in qualche intervento prima di quello di ieri sera, si doveva avere più coraggio ad indicare i due ambiti territoriali virtuosi che abbiamo in Sicilia - i due o al massimo i tre -, e mi riferisco a Calatambiente, a Sciacca e alla Valle del Belice. Si doveva avere il coraggio di indicarli in una norma, si doveva avere il coraggio di difenderli in quella norma, si doveva avere il coraggio di dare la possibilità a quelle realtà di continuare un'esperienza, anche se trasferendo il *know-how* non a funzionari, a dirigenti che avevano fatto bene il loro compito, ma direttamente ai sindaci.

Così non è stato per mera volontà del Governo, che ha ritirato quell'emendamento ma non ne ha proposto altro.

Rispetto a questo, ritengo che la nuova organizzazione delle società e, nello stesso tempo, anche la ricerca di *know-how* dei cosiddetti ATO virtuosi, è possibile recuperarla nelle norme che devono supportare l'azione della riforma vera dei rifiuti, cioè gli interventi che il Governo proporrà in finanziaria, gli interventi di natura economico-finanziaria, gli interventi che possono - con un'azione di moratoria per diversi ambiti territoriali, che già il Governo ha peraltro preannunziato in Commissione - consentire di raggiungere quello che serve alla gestione integrata dei rifiuti, il cosiddetto management per aggiungere l'ottimizzazione del servizio.

Se dovessimo dare un giudizio politico solo a questo primo passo e se dovessimo leggere attentamente le dichiarazioni trionfistiche di oggi, è chiaro che il nostro dissenso supera i limiti. Riteniamo, infatti, che non basta questa norma per avere sui giornali termini e modi propri di una rivoluzione.

Noi riteniamo che questa norma dovrà essere supportata nelle prossime settimane dal bilancio. Dopo un periodo di collaudo, che certamente l'Assessore seguirà con attenzione e noi gli auguriamo che lo possa seguire dalla direzione che gli spetta, con l'auspicio di vedere anche in finanziaria, signor Presidente della Regione, considerato che ho l'opportunità di segnalarlo, un dipartimento che si occupi esclusivamente dei rifiuti, e non come oggi è previsto.

Se la nostra riflessione avesse dovuto essere affidata al trionfo sui giornali oppure alle mere dichiarazioni solo per avere fatto un primo passo, il nostro giudizio non poteva essere favorevole. Invece, con molta cautela, il Popolo della Libertà ritiene che questo primo *step* rappresenta un passo avanti verso una riforma che può venire da qui a qualche mese.

Il nostro voto favorevole a questo primo passo non mancherà, con i distinguo di molti deputati del nostro Gruppo che, in modo molto aperto, lo hanno dichiarato, soprattutto sulla norma relativa agli ATO virtuosi. Ma riteniamo che, anche rispetto al complesso generale, non sarebbe neanche l'occasione giusta per rappresentare un forte dissenso.

Quindi, grazie alla Presidenza dell'Assemblea regionale che ha permesso, con la Conferenza dei Capigruppo, di poter avviare questo percorso, dove la divisione tra norme tecniche e norme finanziarie ha consentito al Governo di organizzarsi in maniera seria senza perdere tempo, considerato che il Governo - da qui a qualche minuto ne parleremo - purtroppo, non ha ancora consegnato il Documento di programmazione economico-finanziaria, dove avremmo voluto leggere qualcosa di positivo sui rifiuti - ma così non è stato - e dove, certamente, il bilancio porterà delle poste importanti per risolvere gli annosi problemi che scellerati amministratori, purtroppo, hanno consegnato oggi alle decisioni di questo Parlamento.

Il Popolo della Libertà, con grande moderazione e senza entusiasmo, voterà questa legge. La voterà con l'auspicio che il Governo batta un colpo già nelle prossime settimane per raggiungere, quanto meno, il secondo passo e poi avviarci alla vera riforma sui rifiuti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici per dichiarazione di voto a nome del Gruppo del Partito Democratico. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, io non posso nascondere un certo rammarico perché questa legge avrebbe potuto fare di più se avesse scelto di salvare alcune esperienze importanti, significative, molte delle quali abbiamo avuto modo di apprezzare, soprattutto in queste ore, che in qualche modo costituiscono l'esempio della nostra Terra. Una di queste esperienze è la città di Palermo che, per i dati che ci ha raccontato ieri il sindaco, costituisce sicuramente una delle esperienze migliori non solo della Sicilia, ma forse d'Italia, considerato che è stato dato un grande risalto alla notizia che a Palermo siamo ad una raccolta differenziata del 79 per cento.

Forse dice la verità il sindaco di Palermo, nel senso che è differenziata perché la gran parte dei rifiuti viene invece incenerita, e non nei termovalorizzatori realizzati a Palermo o in giro per la Sicilia, ma direttamente nei cassonetti sparsi nella città! Quindi, a Palermo si è realizzato un grande primato: siamo riusciti a fare la più alta raccolta differenziata e, allo stesso tempo, abbiamo un sistema di incenerimento che smaltisce in diretta i rifiuti a Palermo.

Se questa legge ha un merito è di essere riuscita a fare anche i miracoli, visto che i palermitani, e credo tutti noi e tutti quelli che frequentano Palermo, hanno invece la possibilità di vedere una cartolina illustrata con colori diversi rispetto a quello che viene raccontato, o che si tenta di nascondere, agli occhi non della Sicilia ma degli italiani.

Voglio partire da questo per dire perché stiamo facendo questa riforma.

Io la chiamo riforma perché, vedete, anch'io sono convinto che le parole vanno utilizzate sempre con una certa moderazione; ma in questi anni abbiamo assistito al fatto che è stata attribuita alla parola "riforme" o "riforma" un concetto che ha fatto arretrare processi di innovazione, di modernizzazione. Forse possiamo dire con una certa sobrietà, senza enfasi, ci mancherebbe, che nessuna legge risolve i problemi in sé.

C'è poi un problema di gestione delle leggi.

Certamente questa legge si può definire riforma perché mette un punto, mette un punto rispetto allo stato in cui è stata portata e lo stato che si è determinato nella nostra Regione: oggi la Sicilia è una pattumiera volante e orizzontale, non c'è città grande in Sicilia dove il sistema sostanzialmente non sia saltato in aria.

Io ho 48 anni e a mia memoria non avevo ricordi di una città o di una regione che, in larga parte del suo territorio, è stata ridotta allo stato in cui è.

Quindi, noi stiamo facendo una riforma nel pieno di una emergenza che, come mi ricorda l'onorevole Laccoto, non è finita; anzi, ce ne sono altre per le quali ancora devono essere trovate soluzioni. E certamente questa legge, lo voglio dire ora perché sono sicuro che anche quelli che stasera stanno dichiarando il loro voto, domani quando la legge sarà pubblicata in Gazzetta Ufficiale,

e poi dopodomani quando i rifiuti saranno ancora nei cassonetti e bruciati per le strade siciliane, gli stessi che stasera stanno votando a favore dichiareranno: “avete visto, è fallita la riforma perché non ha fatto il miracolo di togliere l'immondizia dalle strade”.

Non c'è riforma che tenga, se pensiamo che le riforme servono a fare i miracoli.

Un punto, però, questa legge lo ottiene: mette la parola “fine” al sistema degenerativo, colpevolmente degenerativo, che è stato costruito nella nostra Regione.

Mette la parola “fine” ai termovalorizzatori non perché i termovalorizzatori siano il male, ma perché il sistema si era costruito baricentrandolo su quel modello, e su quel modello si è determinato il risultato che è sotto gli occhi di tutti. La legge avvia la decisione legislativa - e non più un atto di impegno - che il sistema che si costruirà in Sicilia sarà baricentrato sul sistema della raccolta.

Mette la parola “fine”, che io considero importante in questa Terra, al fatto che i rifiuti non possono più essere un sottogoverno, così come sono stati ridotti in Sicilia gli ATO, cioè strumenti di sottogoverno del sistema politico che prescindeva dalla capacità di gestire in termini economici, industriali e di efficienza anche finanziaria il servizio.

Mette la parola “fine” a questi meccanismi degenerativi.

Certo, in un sistema devastato qual è stato il sistema di gestione degli ATO in Sicilia, voglio qui ribadire - anche per la pelosità con cui questo dibattito si è fatto in questa Aula - che ci sono state alcune esperienze che, nel disastro generale, hanno saputo alzare la testa e dare dignità alla funzione pubblica per la quale sono stati chiamati a svolgere quell'incarico: mi riferisco alla questione degli ATO virtuosi; ATO che in questi anni, ripeto, nel disastro generale, hanno mantenuto un livello di economicità e un livello di efficienza del servizio, ATO che non hanno mai trasformato la gestione del servizio in quei territori, da Caltagirone a Sciacca, a Termini Imerese, a Mazara e ad Alcamo, sistemi nei quali non c'è stato un solo giorno di emergenza, non c'è stato un cassonetto che è rimasto pieno per più di ventiquattro ore.

Quest'Aula, forse perché voleva nascondere la virtuosità (perché la virtuosità di pochi dimostrava il fallimento delle classi dirigenti dei molti), ha voluto fare di ogni erba un fascio. Ha voluto privare la possibilità che quegli esempi positivi servissero comunque anche per gli altri, quasi come - con una sorte di egualitarismo parolaio di maniera - per dimostrare che tutti non sono stati efficienti alla stessa maniera. No, non è così e non può essere così!

Quello che fa specie è che adesso, andando in giro per i territori, scopriremo che molti di quelli che si sono battuti in quest'Aula perché il famoso emendamento del Governo venisse bocciato - ricordo che si è chiesto lo scrutinio segreto perché così si determinava il risultato di impedire l'approvazione di quella norma - adesso diranno che non hanno voluto salvare l'ATO di Sciacca piuttosto che quello di Caltagirone: insomma, la politica è commedia! E mi rivolgo all'onorevole Mancuso che ha lealmente condotto una battaglia *de visu* contro la possibilità di riconoscere il modello degli ATO virtuosi.

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. La norma!

CRACOLICI. Sì, la norma; ma le norme si cambiano, onorevole Mancuso.

Però non è consentito che l'onorevole Mancuso parli a nome di un partito e, contemporaneamente, molti esponenti del suo partito vanno nei territori a dire che non si sono voluti salvare gli ATO virtuosi: questa è commedia, questo è inganno agli elettori.

Noi voteremo convintamente questa legge perché la consideriamo un punto di svolta nel senso che si dimostra e si può dimostrare che in Sicilia si può cambiare; non è vero che noi siciliani siamo un popolo senza speranza, che siamo abituati così, che non c'è nulla da fare.

No, si può cambiare, si può essere uguali agli altri, si può essere normali, si può gestire la cosa pubblica avendo in mente che alla fine quel che conta sono i diritti dei cittadini a cui andiamo a chiedere i voti, non i diritti di pochi che magari pensano di arricchirsi in nome dei cittadini.

Ripeto, si può cambiare, questa legge disegna un modello che consente il cambiamento.

Ma è certo, però, che questa legge andrà gestita e governata, innanzitutto dai nuovi ATO e dalle società che si costituiranno attorno agli ATO che abbiamo definito, ed è la partita della gestione che farà la differenza.

Io penso che con questa legge usciamo anche dal grande gioco dell'irresponsabilità di questi anni in cui, alla fine, i rifiuti sono diventati come il condominio o il pianerottolo di casa nostra.

Ci sono due modelli che si confrontano molto spesso: c'è chi pensa che il pianerottolo non è di nessuno e quindi se ne frega, e chi invece pensa che il pianerottolo è anche proprio e quindi se ne occupa. Noi pensiamo che il pianerottolo sia anche nostro, e dobbiamo combattere con chi pensa che il pianerottolo non è di nessuno: e in questi anni i rifiuti sono stati la terra di nessuno!

Io penso che questa legge potrà dire ai siciliani che non solo è possibile cambiare ma, se si vuole, si può concretamente cambiare a partire dall'avere città più pulite e fare diventare i rifiuti - come tante volte si dice senza realizzarlo - anche una risorsa per dare lavoro e per creare ricchezza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, Pietro Carmelo Russo.

RUSSO, assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità. Signor Presidente, onorevoli deputati, desidero ringraziare tutti e soffermarmi brevemente non sui contenuti tecnici del disegno di legge - vi ho torturato già abbastanza - quanto su una riflessione, banale se volete.

Abbiamo deciso di cambiare il modello organizzativo rispetto a quello che abbiamo fino ad oggi conosciuto, perché quel modello si è rivelato incongruo rispetto alle esigenze della Regione siciliana e, in particolare, dei suoi comuni. Però quel modello aveva funzionato discretamente, in alcuni casi bene, in altre zone di Italia; il che significa che si può fare la migliore legge del mondo, ma il problema è come si applica e come ci si rapporta rispetto ad essa.

Il fatto che su questo disegno di legge ci sia un accordo, un assenso dell'Aula responsabilizza tutti a farla funzionare nel modo migliore possibile.

Esauriti questi brevi cenni, vorrei ringraziare in particolare il Presidente dell'Assemblea che ha cercato, spesso inutilmente, spesso vanamente, di contingentare i miei interventi; il presidente della quarta Commissione legislativa, onorevole Mancuso, con il quale abbiamo lavorato duramente, in ogni senso; gli Uffici dell'Assemblea regionale, e in particolare il dottore Di Gregorio, amanuense come me rispetto a questa Aula; tutti i Capigruppo e gli assistenti parlamentari, che ho costretto a farmi tante fotocopie continuamente, perché sono disordinato e me ne scuso.

Ringrazio tutti i deputati per le parole che, pressoché nella totalità, hanno ritenuto di rivolgermi, e fra tutti ringrazio molto meno il Presidente Lombardo che ha voluto buttarmi in questa fossa dei leoni.

Se mi permettete, vorrei rivolgervi un pensiero assolutamente personale: io ho cominciato la mia esperienza di assessore in modo problematico, anche con qualche momento di dolore per me, e non solo per me. Tutti mi avete riconosciuto la tenacia, e quella non mi manca, e non è un caso.

Proprio questa tenacia, la forza di sedersi a ragionare, a lavorare, a scrivere e a spingere, viene fuori da un bambino di dodici anni, al quale rivolgo oggi il mio pensiero, un bambino che a dodici anni cominciò a mantenersi da solo perché voleva studiare, era il 1936. A quel bambino di dodici anni, grazie al quale io qualcosa in più ho fatto, e che ha sofferto quando io ho cominciato a fare l'assessore, perché si è trovato coinvolto in una storia non gradevole, a quel bambino di dodici anni, di una famiglia povera dell'entroterra siciliano, è a lui che in questo istante va il mio pensiero e il mio abbraccio. Mi scuserete di questo.

(Applausi)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno:

- dagli onorevoli Cracolici e De Benedictis:

emendamento 117.1:

«All'articolo 4, comma 2, lettera m) dopo la parola “differenziata” aggiungere la parola “anche”»;

- dalla Commissione:

emendamento 117.2:

«All'articolo 16 prima delle parole “al fine di uniformare” sono inserite le parole “nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195 del decreto legislativo 152/2006”»;

emendamento 117.3:

«All'articolo 2, comma 1, lett. o) le parole dopo ‘rifiuti non pericolosi’ sono sostituite dalle parole ‘come definiti dalla vigente normativa’.

Al comma 3, lett. c) sostituire le parole ‘sono definiti’ con ‘sono indicati’»;

emendamento 117.4:

«All'articolo 3, comma 1, lettera d) sostituire le parole “Osservatorio regionale sui rifiuti” con le parole “del Dipartimento regionale Acqua e rifiuti”»;

- dal Governo:

emendamento 117.5:

«All'articolo 1, comma 2 cassare la parola “progressiva”»;

emendamento 117.6:

«All'articolo 2, comma 1, lettera d) sostituire la parola “sanitari” con la parola “speciali”;

Alla lettera o) sostituire le parole “ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 254 del 2003” con le seguenti parole “come definiti dalla normativa vigente”;

Al comma 3, lettera c) sostituire la parola “definiti” con la parola “indicati”»;

emendamento 117.7:

«All'articolo 3, comma 1, lettera d) sostituire le parole “Osservatorio regionale sui rifiuti” con le parole “del Dipartimento regionale Acqua e rifiuti”»;

emendamento 117.8:

«All'articolo 4, comma 2, lett. c) dopo le parole “tariffa di igiene ambientale” aggiungere le parole “di cui all'articolo 49 del decreto legislativo n. 22 del 1997; e cassare le parole “secondo le modalità di cui all'articolo 6, comma 6”»;

Al comma 2, lett. e) dopo le parole “lett. b)” aggiungere le parole “e c)”;

Al comma 2 cassare la lettera h);

Al comma 3 cassare le parole da “della relativa delibera” sino alla fine del comma»;

emendamento 117.9:

«All'articolo 6, comma 4, dopo le parole “eletti” aggiungere le parole “fra i soci”»;

Al comma 5 sostituire le parole “al quale è parametrato” con le parole “di riferimento” e dopo la parola “ambientale” aggiungere le parole “di cui all’articolo 49 del decreto legislativo n. 22 del 1997”»;

emendamento 117.10:

«All’articolo 6 bis, alla fine del comma 1 aggiungere le parole “e s.m.i.”;

Al comma 2 cassare la parola “bancaria” e le parole “della tariffa di igiene ambientale e”;

Al comma 3, prima delle parole “centro abitato” aggiungere le parole “perimetro del”»;

emendamento 117.11:

«All’articolo 7, comma 6 sostituire le parole dopo “rifiuti,” sino alla fine del comma con le parole “secondo le modalità di cui all’articolo 202 del decreto legislativo 152/2006”;

Il comma 10 è soppresso;

Al comma 11 dopo la parola “interne” sopprimere le parole “all’ATO” e cassare le parole “fra personale assegnato ad altri ATO”;

Al comma 12 sostituire le parole dopo “intervento sostitutivo” sino alla fine del comma con le seguenti parole “con le modalità di cui all’articolo”»;

emendamento 117.12:

«All’articolo 9, comma 3, lett. r) sostituire le parole “degli ATO” con le parole “delle SRR”;

Al comma 4 sostituire le parole da “in recepimento” sino alla fine del comma con le parole “secondo i principi fissati dalle norme comunitarie”»;

emendamento 117.13:

«All’articolo 12, comma 1 dopo le parole “in conformità” sostituire le successive sino alla fine del comma con le parole “alla normativa comunitaria e ai principi da questa desumibili”;

Al comma 2 sopprimere le parole “di cui alle lett. b) e c)” sino a “2008/98/CE”»;

emendamento 117.14:

«All’articolo 15, comma 1 dopo le parole “n. 133” aggiungere le parole “s.m.i.”;

Al comma 3 sostituire le parole “singolo comune” con le parole “singoli comuni”»;

emendamento 117.15:

«All’articolo 18, comma 6 dopo le parole “sono inquadrati” aggiungere le parole “previa risoluzione del precedente rapporto di lavoro”».

Si passa all’emendamento 117.1. Il parere del Governo?

RUSSO, assessore per l’energia e i servizi di pubblica utilità. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MANCUSO, presidente della Commissione e relatore. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all'emendamento 117.2. Il parere del Governo?

RUSSO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.3. Il parere del Governo?

RUSSO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.4. Il parere del Governo?

RUSSO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.5. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.6. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.7. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.8. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.9. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.10. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.11. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.12. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.13. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.14. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.15. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunicazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordine del giorno:

- numero 254 «Eventuale impugnazione davanti alla Corte costituzionale dell'articolo 25 della legge delega n. 99/2009 in materia di potere sostitutivo del Governo nazionale per la localizzazione di impianti ad energia nucleare in Sicilia», degli onorevoli Di Benedetto, Cracolici, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, De Benedictis, Di Guardo, Digiacomo, Donegani, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marinello, Marziano, Mattarella, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speciale, Termine, Vitrano, Cristaudo, Nicotra, Federico, Vinciullo, De Luca, Minardo, Gennuso, Ragusa, Romano, Gianni;

- numero 301 «Interventi per scongiurare il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso nel ciclo dei rifiuti», degli onorevoli Gennuso e Calanducci;

- numero 309 «Distanza di rispetto dai centri abitati per le discariche di nuova istituzione e per quelle oggetto di ampliamento», degli onorevoli Di Guardo, Di Benedetto, De Benedictis, Oddo e Cracolici.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

ricordato che, nella seduta d'Assemblea n. 133 del 19-20 gennaio 2010, è stato approvato l'ordine del giorno n. 232, con il quale si impegna il Governo della Regione ad esprimere la propria contrarietà verso qualunque ipotesi di realizzazione di centrali nucleari in Sicilia;

tenuto conto che, in sede di Conferenza Stato-Regioni, i rappresentanti della Regione siciliana hanno fatto presente e difeso la deliberazione adottata dall'Assemblea regionale siciliana, manifestando il diniego verso ogni eventuale insediamento di impianti nucleari o depositi di scorie nell'Isola;

considerato che il Presidente della Commissione parlamentare 'Territorio, ambiente e beni ambientali' del Senato della Repubblica, affermando che in passato il Governo regionale aveva

espresso disponibilità ad esaminare la proposta di una centrale nucleare, ha confermato l'ipotesi di realizzare un impianto nella zona di Palma di Montechiaro (AG), in quanto area a rischio sismico zero;

tenuto conto altresì che la legge 23 luglio 2009, n. 99, all'art. 25, consente al Governo nazionale l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di mancato raggiungimento di intese con i diversi enti locali coinvolti;

ritenuto che tale norma consentirebbe al Governo nazionale di decidere in merito alla realizzazione ed alla localizzazione degli impianti ad energia nucleare nonché sullo stoccaggio del combustibile e sul deposito dei rifiuti radioattivi, anche in assenza di consenso da parte delle Regioni e dei Comuni;

ritenuto infine che, anche per tali ragioni, la delega di cui alla suddetta legge risulterebbe essere in palese violazione delle prerogative statutarie siciliane,

impegna il Governo della Regione

ad impugnare davanti alla Corte costituzionale la delega di cui alla legge in questione, nonché il relativo decreto legislativo di attuazione, in quanto lesivi dei poteri dell'autonomia della Regione siciliana». (254)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che occorre evitare di utilizzare in modo indiscriminato la categoria dell'ecomafia per accomunarvi tutte le tipologie - tra loro sensibilmente differenti - di illecito nel settore dei rifiuti;

considerato che, oltre che poco appropriato dal punto di vista della descrizione compiuta delle fenomenologie criminose, il ricorso ideologico a tale concetto rischia di incidere anche sulla corretta modulazione delle strategie di prevenzione e contrasto degli illeciti attinenti alla gestione dei rifiuti;

rilevato che occorre tenere presente che esiste un ampio ventaglio di attività illecite che, pur facendo riferimento ad attività di tipo organizzato, non sono immediatamente riferibili a contesti mafiosi;

considerato che si tratta, il più delle volte, di imprese che, mosse principalmente dall'obiettivo di ridurre i costi connessi al regolare smaltimento, danno vita a circuiti illeciti, dove, in particolare, prosperano soggetti, veri e propri 'broker', dediti all'intermediazione criminale nel settore;

rilevato che, secondo quanto riportato nella Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, svoltasi a Palermo nel gennaio 2007, le 'organizzazioni' citate in tale contesto, non sono sempre mafiose o collegate alla mafia;

ritenuto che la Procura di Palermo segnala un'indagine particolarmente complessa, che ha consentito di individuare una struttura organizzata nel settore dell'illecito smaltimento di rifiuti sanitari e di altri rifiuti pericolosi (vernici)';

considerato che:

dagli accertamenti svolti in sinergia con le autorità giudiziarie competenti per territorio, è emersa, appunto, una sistematica violazione della normativa in materia di smaltimento dei rifiuti che vede come protagonisti soggetti imprenditoriali non collegati - quanto meno, allo stato delle conoscenze investigative - con sodalizi mafiosi;

cercando di cogliere le linee di sviluppo più avanzate dei fenomeni criminali in questi ultimi anni, si sta assistendo ad un progressivo ampliamento del raggio di interesse di 'Cosa Nostra' nel settore dei rifiuti;

ritenuto che, se fino a qualche tempo fa si poteva attribuire alla camorra una sorta di primogenitura nella gestione delle fasi più redditizie del ciclo dei rifiuti, oggi invece lo scenario può dirsi mutato, registrando l'ingresso a pieno titolo delle famiglie mafiose siciliane nel 'business' dei rifiuti;

rilevato che:

si continua a registrare, infatti, lo svolgimento di attività di affiliati a 'Cosa Nostra' o di imprese da esse controllate, che preesistono all'interessamento verso i rifiuti, ma possono essere utili nella prospettiva di una violazione 'organizzata' delle normative ambientali;

il Procuratore aggiunto della Direzione distrettuale Antimafia di Palermo, dottor Roberto Scarpinato, nell'audizione del 12 ottobre 2007, ha osservato come l'organizzazione mafiosa sia incisivamente intervenuta per acquisire il controllo dell'intero ciclo economico dello smaltimento dei rifiuti urbani in tutta la Sicilia';

considerato che quel che colpisce maggiormente dell'attuale evoluzione del sistema mafioso collegato alla gestione dei rifiuti, è l'estrema duttilità dell'impresa mafiosa, capace di inserirsi nel circuito internazionale delle imprese più qualificate del settore e agganciarsi a raggruppamenti di imprese, utilizzando, anche nelle procedure concorsuali, come 'front-company', soggetti dal marchio di indiscussa affidabilità tecnologica, così sfuggendo anche ai controlli della legislazione antimafia,

impegna il Presidente della Regione

ad un'operazione di 'screening', intesa come limitazione dell'accesso, che tenga fuori 'ex ante' o faccia individuare 'ex post' le aziende che abbiano, in vario modo, contatto con la mafia» (301).

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la riforma del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, almeno fino al 2020, prevede l'uso delle discariche;

visti i nefasti effetti delle discariche esistenti in prossimità o, addirittura, a ridosso dei centri abitati e più volte segnalati da cittadini, amministratori e politici;

al fine di rimuovere gli attuali guasti di carattere igienico-sanitario e di non ripetere errori di ubicazione già rilevati;

considerato che, nella seduta d'Assemblea n. 157 del 24 marzo 2010, è stata approvata una norma che impone la distanza minima di 5 Km dai centri abitati per gli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti,

impegna il Governo della Regione

a intendere estesa tale previsione agli eventuali ampliamenti delle discariche esistenti». (309)

Si procede con l'ordine del giorno numero 254. Il parere del Governo?

RUSSO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, trattandosi di un argomento di particolare rilevanza, chiedo che l'ordine del giorno venga posto in votazione. Riguarda, infatti, gli strumenti che il Governo mette in atto per poter mantenere e sostenere un voto che il Parlamento siciliano ha già espresso.

Noi ci siamo già dichiarati contro l'insediamento di centrali nucleari in Sicilia, con il parere favorevole del Governo e con le dichiarazioni positive da parte del Presidente Lombardo. Adesso chiediamo di mettere in atto gli strumenti perché ciò avvenga, nel rispetto dell'orientamento che la Sicilia ha preso, e gli strumenti sono quelli dell'impugnativa della norma nazionale.

Bisogna adoperarsi perché venga rispettato il voto che il Parlamento siciliano ha già espresso

PRESIDENTE. Infatti il Governo l'aveva accolto come raccomandazione.

Lei insiste per la votazione? Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, preciso che l'ordine del giorno numero 254 è stato approvato col voto contrario del Gruppo PDL e del Gruppo PDL Sicilia e con l'astensione dei deputati del Gruppo UDC.

Si passa all'ordine del giorno numero 301. Il parere del Governo?

RUSSO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 309. Il parere del Governo?

RUSSO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione finale del disegno di legge, vorrei fare un ringraziamento agli Uffici, che non è formale o di circostanza, ma è un ringraziamento assolutamente sentito anche perché, alla luce del grandissimo lavoro che l'Assemblea ha fatto in queste ultime settimane, senza il supporto pronto e intelligente degli Uffici, probabilmente non avremmo portato al traguardo questa legge.

Abbiamo fatto più di trenta ore di dibattito in nove sedute d'Aula ed abbiamo esaminato centinaia di emendamenti, e tutto questo con il supporto degli Uffici e con una velocità di risposta eccellente da parte del Governo. Quindi, il mio ringraziamento va anche all'assessore Russo, per essere stato sempre pronto e veloce anche nel potere dare il parere da parte del Governo.

Inoltre, volevo ricordare a chi, a volte con un po' di superficialità, parla di un Parlamento lento, che questo Parlamento, senza aver approvato ancora il bilancio - siamo al 25 di marzo e non abbiamo ancora un bilancio, ma soltanto un esercizio provvisorio - ha già approvato sette leggi tra cui alcune norme, come quella che approviamo oggi, come il piano casa, come la legge di riforma delle Camere di Commercio, la legge di riforma del settore degli agriturismo e tante altre, che non definisco epocali per evitare di utilizzare una parola grossa, ma che certamente sono leggi di riforma assolutamente significative.

Di questo, quindi, volevo ringraziare l'intero Parlamento per la buona volontà dimostrata in questi due mesi e mezzo dall'inizio dell'anno e, per così dire, testimoniare che un Parlamento, anche senza risorse economiche, può portare a compimento delle riforme importanti.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati» (nn. 525-528/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 525-528/A «Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati».

Indico la votazione finale per scrutinio nominale. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Apprendi, Arena, Aricò, Barbagallo, Bonomo, Caronia, Cimino, Cintola, Colianni, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Donegani, Fagone, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Galvagno, Gennuso, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Lentini, Leontini, Lombardo, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scilla, Speciale, Termine, Torregrossa.

Vota no: Limoli.

Si astiene: Falcone.

Sono in congedo: Ammatuna, Beninati, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Dina, Forzese, Gianni, Scammacca, Vinciullo e Vitrano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	63
Votanti	62
Maggioranza	32
Favorevoli	60
Contrario	1
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Preciso che l'onorevole Caputo e l'assessore per le infrastrutture e per la mobilità, onorevole Gentile hanno dichiarato di avere votato favorevolmente ma, per un malfunzionamento del sistema elettronico, il loro voto non è stato registrato.

Onorevoli colleghi, prima di convocare la nuova seduta per l'approvazione dell'esercizio provvisorio, voglio dare alcune comunicazioni al Parlamento in modo tale che ognuno di noi sappia quali saranno i lavori delle Commissioni e dell'Aula nel corso del prossimo mese.

Al termine dei nostri lavori, nell'imminenza della pausa pasquale e prima di aggiornare la seduta a martedì 13 aprile, desidero brevemente informare l'Assemblea sull'agenda dei prossimi lavori parlamentari.

Innanzitutto, nella Conferenza dei Capigruppo che la Presidenza convocherà lo stesso 13 aprile, verrà definita la nuova agenda dei lavori per pervenire all'approvazione dei documenti finanziari della Regione entro il termine costituzionale del 30 aprile 2010.

A tal fine, nelle more dell'approvazione del nuovo calendario dei lavori, invito la Commissione "Bilancio" e le Commissioni di merito, per le parti di rispettiva competenza, ad iniziare da subito l'esame dei suddetti documenti finanziari onde pervenire, nel più breve tempo possibile, all'approvazione di un testo per l'Aula.

Contestualmente e compatibilmente all'esame in Commissione dei disegni di legge di bilancio e finanziaria, sarà dato seguito al deliberato della Conferenza dei Capigruppo iscrivendo all'ordine del giorno la discussione dei disegni di legge n. 379/bis A (legge comunitaria) e nn. 508-527/A (legge-voto in materia di beni confiscati alla mafia).

Onde consentire quanto finora anticipato, la Presidenza si farà carico di proporre alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di addivenire al contingentamento dei tempi, ai sensi dell'articolo 98 *quinquies*, comma 6, del Regolamento interno.

La seduta è rinviata ad oggi, 25 marzo 2010, alle ore 18.25, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e delle misure occupazionali di cui alla legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13» (n. 547/A)

Relatore: on. Savona

- 2) - «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012» (nn. 470-470 bis)

- 3) - «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (nn. 471-471 bis)

La seduta è tolta alle ore 18.22

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
dott.ssa Iolanda Caroselli
